Unanime cordoglio per la scomparsa del generoso militante comunista

Stamane a Torino i funerali del compagno Mario Montagnana

Centinaia di messaggi e telegrammi da tutta Italia - Pronuncerà l'orazione funebre il sen. Terracini

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 9 — *Torino democratica e operaia ha oggi salutato commossa le spoglie di Mario Montagnana, composte nel salone al pian terreno della Federazione comunista. Militanti comunisti, personalità cittadine, anziani operai hanno vegliato la salma, attorniata da bandiere rosse fra le quali spiccava quella della cellula dell'Unità che in lui ha perso uno dei più amati direttori e educatori. C'erano il vecchio Oberti che, insieme a Montagnana e a Santhià, fu uno dei più attivi animatori del Fascio giovanile socialista di Borgo S. Paolo; l'on. Roveda, uno fra i più noti e vecchi militanti operai di Torino; c'erano gli on.li Coggiola e Colla, a lui legati da mezzo secolo da vincoli di amicizia; c'era il giovane socialista Alasia, della segreteria della Camera del lavoro; c'era Parodi, con lui ai consigli di fabbrica di Gramsci e nell'Ordine nuovo*

In visita, numerosi esponenti della cultura cittadina come il prof. Franco Antonicelli, presidente dell'Unione culturale, la prof.ssa Angiola Massucco Costa, personalità politiche come l'on.le Luigi Carmagnola del PSDI, oltre ai dirigenti della Federazione comunista torinese. L'edificio, come pure tutte le sezioni del PCI della città e della provincia e la Camera del lavoro, avevano esposto la bandiera abbrunata. Nell'atrio della camera ardente si andavano accumulando messaggi e telegrammi di cordoglio da tutte le parti d'Italia; molti i semplici lavoratori che erano venuti di persona a portare il loro omaggio alla memoria dello scomparso: sostavano in silenzio commossi davanti al catafalco, col pugno alzato nel saluto dei proletari, poi segnavano il proprio nome accanto a quello di illustri cittadini, in un reverente unanime omaggio della parte migliore di Torino.

Fra le centinaia di messaggi di condoglianze pervenuti oggi alla famiglia Montagnana, alla Federazione comunista e alla Camera del lavoro torinesi, citiamo quelli del presidente del Senato Merzagora, dei senatori Vergani, Moscatelli, Pellegrini, Cerabona, Malagugini, Mariani, Terracini, Bianco, Pessi, Caleffi; degli onorevoli Villabruna, Giancarlo e Giuliano Pajetta, Vidali, Sacchetti, Montanari, Albizzati, Anselmi, Riccardo Lombardi, Zamponi, Boldrini, Jacometti, Bardini, Gullo, Colagianni («Barbato»), Scotti, Amendola, Magnani, Carmagnola, Coggiola, Napolitano, Econe, Ravagnan, Natoli, Cavazzini, Cerreti.

Hanno telegrafato l'espressione del loro cordoglio, anche a nome delle civiche amministrazioni, i sindaci di Bologna, on. Dozza; di Alessandria, Basile; di La Spezia, Federici; di Santhià, Modena, Melignano, San Stefano Macra. Telegrammi sono inoltre pervenuti dal sottosegretario al Lavoro on. Calvi, dal segretario generale del Senato Picella, dai presidenti delle provincie di Modena e di La Spezia, dall'assessore socialdemocratico Chignoli di Torino, dal segretario del PSI Pietro Nenni, dal direttore del Calendario del popolo Giulio Trevisani, dalla direttrice di Vie Nuove Antonietta Macciocchi, dalla segreteria confederale della CGIL, dall'UIL, dal segretario torinese dell'UIL, Raffo, dalle Camere del lavoro e dai sindacati di categoria di Asti, Alessandria, Milano, Sesto San Giovanni, Pistoia, La Spezia

Da numerosissime città le federazioni e sezioni comuniste hanno inviato messaggi e telegrammi per la scomparsa del compagno Mario Montagnana a nome di tutti gli iscritti: Alessandria, Ravenna, Asti, Spinazzola, Genova, Milano, Salsomaggiore, Terni, Casale, Napoli, Casale Monferrato, Roma, Vicenza, Intra, Verbania, Vercelli, Savona, Modena, Parma, Trieste, Mantova, Rimini, Pavia, Follonica, Foggia, Viterbo, La Spezia, Cremona, Voghera, Brescia, Matera, Ferrara, Gorizia, Latina, Cuneo.

Hanno inoltre inviato commossi messaggi Aldo Tortorella, Franco Antonicelli, Giovanni Pesce, Armida Grieco Platone, Armando Cossuta, Luigi Pintor, Franco Mariani, Walter Galetto, Luciano Barca, Mazzali a nome dei socialisti milanesi e Lanzi a nome dei socialisti di La Spezia, Paolo Cinanni, Mario Orazza per il gruppo parlamentare comunista dell'Assemblea siciliana, il segretario nazionale della UIL-Meccanici Guttadauro. Numerosissimi i telegrammi pervenuti da associazioni di categoria: ANPPIA, Lega delle cooperative, Federbraccianti, ANPI, Associazione coltivatori diretti.

Domattina la salma di Mario Montagnana sarà tumulata nel cimitero generale di Torino. Solenni funerali avranno luogo alla presenza dell'on. Togliatti, partendo dalla Federazione: saranno presenti personalità, parlamentari e rappresentanti di organismi sindacali e politici; il senatore Carlo Ronza rappresenterà il consesso di Palazzo Madama, mentre il vice sindaco on. Secreto rappresenterà la città di Torino. Il compagno Umberto Terracini terrà l'orazione funebre mentre il feretro sosterà davanti alla sede in precedenza occupata dall'edizione piemontese dell'Unità; il segretario della Federazione Ugo Pecchioli porgerà all'estremo l'estremo saluto dei comunisti e dei democratici e dei lavoratori torinesi

Delegazione del CC e della CCC ai funerali

Ai funerali del compagno Mario Montagnana parteciperà oggi una delegazione del CC e della CCC composta dai compagni Togliatti, Terracini, Barontini, Roveda, Parodi, Pecchioli, D'Amico e Ballardi. Rappresenteranno «l'Unità» i compagni Coppola, redattore-capo dell'«Unità» di Milano, e Arminio Savioli.

Telegramma di Gronchi alla famiglia di Montagnana

Il Presidente della Repubblica ha inviato ai familiari del compagno Montagnana il seguente telegramma «Famiglia Montagnana - Torino — Nel grave lutto che li colpisce con la scomparsa dell'on. senatore Mario Montagnana esprimo loro mie sincere condoglianze - Giovanni Gronchi».

«Un altro messaggio è stato pure inviato dalla Confederazione del Lavoro alla CCdL di Torino: «Segreteria Confederale esprime affettuoso compianto per scomparsa compagno Mario Montagnana valoroso combattente classe operaia e non dimenticato dirigente sindacale. Pregasi esprimere condoglianze alla famiglia dello scomparso, organizzazione sindacale ed lavoratori torinesi - Segreteria CGIL.»

La riunione del Consiglio dei ministri

Provvedimenti del governo per il grano e per il vino

Iniziative per un nuovo governo in Sicilia — Lo «scandalo delle banche» discusso da Fanfani con Taviani e Menichella

Si è riunito ieri il Consiglio dei ministri. Il Consiglio ha approvato oltre a provvedimenti minori, la deliberazione relativa all'acquisto di un quantitativo di grano all'estero per far fronte al fabbisogno nazionale. La previsione circa il quantitativo è di dodici milioni di quintali, complessivamente fra le due qualità tenero e duro adatte rispettivamente per il pane e per la fabbricazione delle paste alimentari. La decisione è stata presa in conseguenza della diminuzione della produzione del grano che quest'anno non supererà i 74 milioni di quintali, contro un fabbisogno di 90 milioni di quintali. Gli acquisti fatti all'estero saranno fatti a prezzi più bassi di quelli esistenti sul mercato italiano, per cui da questo punto di vista non si sono presentate difficoltà. Ma così si è affrontato un solo aspetto della questione: l'approvvigionamento per il mercato di consumo. Ciò che invece rimane insoluta è la situazione dei contadini e in genere dei piccoli e medi produttori di grano. La diminuzione della produzione significa che quest'anno circa 80 miliardi di lire circoleranno in meno nelle campagne italiane, andando ad aggravare una situazione già allarmante.

Un altro provvedimento preso ieri dal Consiglio dei ministri riguarda una serie di facilitazioni per favorire la distillazione del vino. In questo settore la situazione si presenta esattamente all'opposto che per il grano: ci si avvicina ad una vendemmia che si annuncia molto abbondante, mentre fortissimi quantitativi di vino della campagna 1959-1960 sono ancora invenduti. I provvedimenti approvati cercano di avviare alla distillazione circa un milione di ettolitri di vino ma ciò difficilmente aiuterà i viticoltori ad uscire dalla crisi nella quale si trovano da molti anni.

Tra gli altri provvedimenti, il Consiglio ha approvato sedici schemi di decreti relativi a contratti collettivi di lavoro, in attuazione della legge sui minimi di trattamento economico e normativo. E' stata anche decisa l'introduzione in Italia di nuovi tipi di tabacchi lavorati tedeschi, olandesi, belgi e lussemburghesi, nonché la riduzione del prezzo di vendita al pubblico della sigaretta «Embassy King size».

Nella mattinata, prima del Consiglio dei ministri, Fanfani era stato ricevuto dal Presidente Gronchi.

Colloqui di notevole interesse, molto probabilmente collegati con una grave situazione esistente nel settore bancario, sono quelli che Fanfani ha avuto, sempre ieri, con il ministro del Tesoro Taviani e quindi con il governatore della Banca d'Italia Menichella, con il presidente del Consiglio di Stato, Petrilli, e con il presidente della Corte dei Conti, Carbone. Dello «scandalo delle banche» si parla ormai da molti giorni, e si fanno nomi di gerarchi democristiani implicati in operazioni bancarie di carattere fraudolento. Si è parlato anche di recenti operazioni editoriali collegate con incarichi ministeriali e di manovre borsistiche in cui non appaiono più definibili i confini fra la politica e l'affarismo. Questa pesante situazione di estesa corruzione sarebbe oggetto di una inchiesta da parte di alcuni parlamentari e avrebbe indotto Fanfani a chiedere informazioni più precise.

SVILUPPI IN SICILIA Il deputato socialdemocratico nella Assemblea regionale siciliana, Bino Napoli, ha preso l'iniziativa di una riunione con il segretario regionale del PSI Lauricella e con l'on. Pignatone, segretario regionale dell'Unione cristiano-sociale, per un esame della situazione politica regionale «in connessione con i recenti sviluppi della situazione politica nazionale». Un comunicato diramato ieri al termine della riunione, afferma che «i convenuti hanno concordemente sottolineato che, oggi più che mai, esistono, nella Regione siciliana, le condizioni per la formazione di un governo costituito con partecipazione diretta della D.C., del PSI, dell'USCS e del PSDI». «A tale governo — prosegue il documento — è assicurata una salda base parlamentare di sicura fedeltà democratica; la capacità di realizzare un concreto programma di progresso economico e sociale; la forza morale e politica di restituire la autonomia siciliana alle antiche origini antifasciste».

Il documento è stato inviato al segretario regionale della D.C., D'Angelo, con l'invito di una sollecita risposta, ma finora non risulta che il dirigente democristiano abbia preso posizione. Il compagno Lauricella, illustrando l'iniziativa, ha dichiarato che essa «costituisce un importante ulteriore anello per il processo di decantazione della situazione regionale dalle secche immobilistiche dell'alleanza clerico fascista».

A Roma, contemporaneamente, si è appreso che l'on.le Malagodi, in una recente riunione con i deputati liberali siciliani, ha affermato che il problema del governo regionale di Palermo, appoggiato dai missini, verrà discusso al prossimo Consiglio nazionale della DC, e che la segreteria democristiana sarebbe favorevole ad una sostituzione, prima delle prossime amministrative già fissate in Sicilia per il 23 ottobre, del governo Majorana della Nicchiara. Tale orientamento sarebbe dettato soprattutto da preoccupazioni elettorali non confinate alla Sicilia. Secondo Malagodi, la DC vorrebbe orientarsi verso un governo monocolore democristiano appoggiato dall'esterno dal PSI, dal PSDI e dall'USCS, e i liberali non escludono di poter dare il loro appoggio a questa formazione.

Le notizie provenienti da Palermo e quelle da fonte romana indicano due orientamenti diversi, sicchè le linee di sviluppo della situazione appaiono ancora molto incerte. Sembra tuttavia possibile, ormai, che una crisi del governo DC-MSI in Sicilia si apra entro settembre, dopo il Consiglio nazionale della D.C.

PER LE AMMINISTRATIVE Il Consiglio comunale di Bologna ha approvato all'unanimità, nella sua ultima sessione estiva, un ordine del giorno perchè il governo mantenga rigorosamente gli impegni per il rinnovo delle amministrazioni locali nei termini legali.

L'ordine del giorno è stato approvato da comunisti, socialisti, democristiani, socialdemocratici e rappresentanti della destra.

t. t.

Per la stampa comunista e le elezioni

Mezzo milione versato dai tranvieri napoletani

A NAPOLI, nella sottoscrizione per la stampa comunista e le elezioni, significativi successi sono stati ottenuti dai tranvieri comunisti, che nei vari depositi dell'ATAN hanno già raccolto complessivamente 508.600 lire, contro le 343 mila lire realizzate lo scorso anno al termine della campagna. Con questo risultato, comunque, i tranvieri napoletani non considerano chiusa la loro attività: i versamenti continuano a pervenire con ritmo immutato e si prevede che il mezzo milione, ora appena raggiunto, sarà largamente superato al termine della campagna.

La Federazione di BRINDISI ha annunciato nel corso del Festival provinciale di avere superato il 50 per cento dell'obiettivo, versando un milione e 650 mila lire, somma di gran lunga superiore a quella realizzata lo scorso anno alla stessa data.

Anche i comunisti sassaresi sono giunti oltre al 50 per cento, versando un milione e 49.700 lire su un obiettivo di due milioni.

La Federazione di CAGLIARI ha versato, invece, un milione e 600 mila lire. Nel Cagliaritano, le sezioni di Tratalias e S. Sperate sono giunte rispettivamente al 150 e al 135 per cento dell'obiettivo.

In provincia di PERUGIA, domenica scorsa si sono svolte con successo dodici feste dell'Unità. Nella sottoscrizione si è distinta la sezione di Spello che, con 150 mila lire, è già arrivata al cento per cento.

Anche la sezione di SAGUEDO (Rovigo) ha superato l'obiettivo nel corso di una grande festa popolare.

L'assistenza del Vaticano agli atleti olimpici

Sollevamento pesi

— Moderati figliolo, moderati (disegno di Canova)

Distinguendo tra «offensiva propagandistica clericale» (che sarebbe una nostra malvagia invenzione) e «assistenza religiosa agli atleti» (alla quale si ridurrebbe coscienziosamente l'attività del Vaticano in occasione dei Giochi Olimpici) l'Osservatore Romano ritiene di aver sistemato le cose. Chi può trovare infatti qualcosa da ridire sugli atleti che «si fanno il segno della croce prima e dopo la prova» o che vanno a messa e fanno la comunione prima della finale? Noi comunisti no certamente. Il fatto è che nella pratica — come abbiamo documentato e documenteremo — la distinzione non esiste e la «assistenza religiosa» si presenta precisamente nei modi e nelle forme di una sfrenata offensiva clericale che è difficile conciliare con la libertà di coscienza, la tolleranza, il doveroso rispetto per i sentimenti delle migliaia di uomini e donne che convergono a Roma per prendere parte alle Olimpiadi. Ed è di questo, soltanto di questo che noi ci occupiamo anche in queste vignette che hanno il torto di non piacere all'Osservatore Romano e pertanto vengono addirittura accusate di ferire «il sentimento di ogni uomo ragionevole». Quando si dice la tolleranza...

* * *

La parola dell'Osservatore romano è indubbiamente quella di un vecchio gentiluomo di alto lignaggio, se la si paragona a quella del Quotidiano. Secondo l'organo dell'Azione cattolica le vignette dell'Unità sull'«assistenza religiosa» agli atleti dovrebbero interessare addirittura l'autorità giudiziaria per i «provvedimenti del caso». Si tratta nientemeno che di «un episodio della guerra (che) coincide con analoghi inasprimenti della campagna ateista del comunismo sovietico in tutti i paesi». Non basta: «è bene tenerne conto — conclude il Quotidiano — nel valutare i fatti ed eventi in corso o in preparazione».

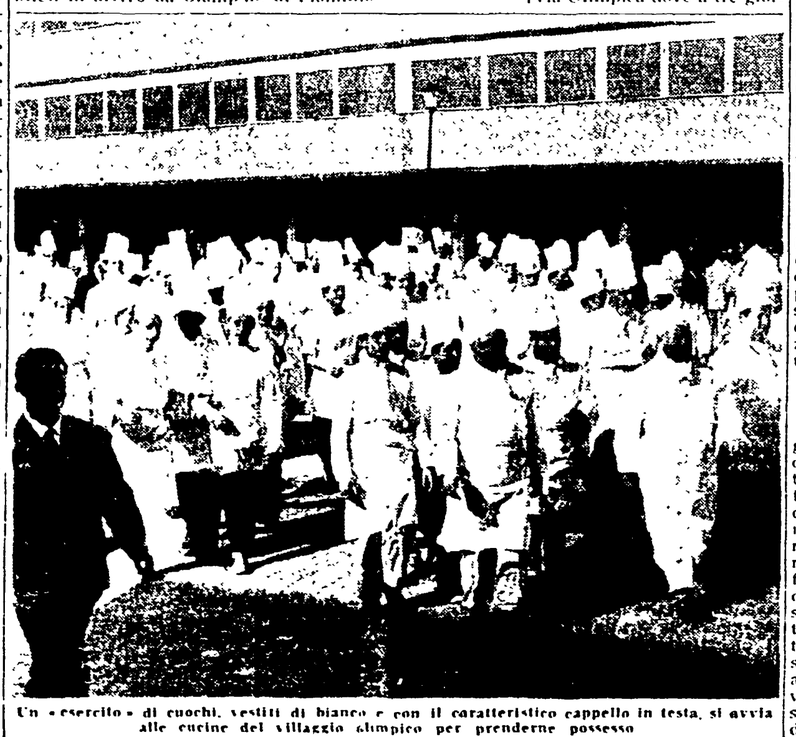
Roma sta ultimando la preparazione della grande manifestazione sportiva

E' cominciato stamane il "tempo olimpico" che si concluderà al termine dei Giochi

Le carte olimpiche per atleti, accompagnatori e giornalisti entrano in vigore da questa mattina — Diecimila bandiere sventoleranno sui pennoni e gli edifici pubblici — Ultimi preparativi per i servizi di trasporto — Rinnovata l'illuminazione delle zone archeologiche

Da oggi Roma è entrata nel «tempo olimpico», cioè da questa mattina entrano in vigore tutte le norme speciali emanate per l'avvenimento come l'addobbo della città, la validità delle carte olimpiche, la istituzione di un ufficio doganale al Villaggio Olimpico che provveda direttamente a tutte le operazioni senza fermare gli atleti in arrivo da Ciampino o dalla stazione Termini, ecc. Norme che scadranno alla conclusione dei Giochi: l'11 settembre. Da questa mattina l'ingresso agli stadi e agli altri impianti sportivi sarà precluso a tutti coloro che non saranno muniti del tesserino o della carta olimpica e la complessa macchina organizzativa dei Giochi dovrà portare a termine tutte le opere preparatorie entro dieci giorni.

Il Provveditorato della Amministrazione comunale dovrà completare l'alzabandiera dei 2.700 vessilli su altrettanti pennoni metallici alti dai dodici ai venti metri, allineati lungo gli ingressi delle vie consolari Aurelia, Cassia, Flaminia, Salaria, Tiburtina, Prenestina, Casilina e Appia, alla stazione Termini, intorno agli impianti sportivi, lungo le strade che saranno percorse dai cortei ufficiali e dalle comitive di atleti. Il palazzo comunale in piazza del Campidoglio, Palazzo Venezia, l'edificio «gemello» che si trova di fronte e l'alto muro di villa Aldobrandi, al termine di via Nazionale, saranno addobbati con enormi arazzi tolti dalle pareti di palazzo Senatorio. Dalle finestre degli uffici capitolini e degli altri edifici pubblici, dovranno sventolare oltre cinquemila tricolori nazionali e bandiere giallo-rosse con la lupa capitolina. Il CONI, dal canto suo, dovrà innalzare all'interno degli impianti sportivi altri duemila vessilli. In complesso per la mattina del 20 agosto, a cinque giorni dalla cerimonia inaugurale della XVII Olimpiade, diecimila bandiere dovranno sventolare dall'EUR al Flaminio.



Un «esercito» di cuochi, vestiti di bianco e con il caratteristico cappello in testa, si avvia alle cucine del villaggio olimpico per prenderne possesso

Il «tempo olimpico», come abbiamo detto, non interessa solo l'addobbo della città. Da oggi al 20 agosto dovranno essere portati a termine tutti i lavori stradali che hanno a che vedere con la manifestazione sportiva. Gli altri, alla mezzanotte del 20 agosto, dovranno cessare completamente entro la cinta urbana e potranno riprendere solo la mattina del 12 settembre. Le ordinanze riguardanti il traffico non potranno più essere emesse. Per domani è annunciata l'ultima conferenza stampa «olimpica» dell'assessore al traffico capitolino, il quale annuncerà l'imposizione dei sensi unici e di nuove rotatorie sui Lungotevere. La segnaletica stradale dovrà essere aggiornata, specie per quel che riguarda la via Olimpica dove a tre giorni di distanza dalla inaugurazione gli unici cartelli apposti avvertono l'automobilista che la velocità minima è di 40 chilometri all'ora.

Le due aziende comunali di trasporto stanno febbrilmente ultimando i preparativi delle nuove linee che entreranno in servizio in parte la mattina del 21 agosto e per il rimanente il giorno dell'apertura dei giochi. In questi giorni stanno giungendo sia all'ATAC che alla STEFER gli autobus nuovi che dovranno essere impiegati per il servizio «a navetta» fra i posteggi e gli impianti olimpici. Come è già stato annunciato, difatti, gli automobilisti dovranno lasciare le loro macchine anche a tre o più chilometri degli stadi, nei piazzali di sosta predisposti dal Comune, ai quali si potrà accedere solo se muniti del biglietto d'ingresso per la gara in programma. Dai posteggi si potranno raggiungere gli stadi usufruendo del servizio pubblico interno, chiamato appunto per questo «a navetta». Un centinaio di autobus, stando almeno alle previsioni, trasporterà gli automobilisti appiedati fino allo ingresso degli stadi. In realtà, già fin d'ora, il servizio «a navetta» preoccupa profondamente i suoi ideatori, dato che le strade che raccordano i posteggi agli impianti sportivi, mal si prestano all'andirivieni continuo di decine di autobus distanziati di pochissimi minuti uno dall'altro.

La metropolitana

La metropolitana che congiunge la stazione Termini con l'EUR, dove si trova l'altro polo olimpico, sarà rafforzata da una nuova serie di convogli, fino a giungere in determinate ore del giorno, ad una partenza ogni tre minuti. Per superare le difficoltà tecniche presentate dalle corse così ravvicinate, sono stati installati sulle motrici i blocchi del pilota automatico, che permettono la sincronia della manovra di arresto e di partenza dei convogli, garantendo nello stesso tempo l'assoluta sicurezza di marcia.

A tempo di record, dopo aver perduto più di due mesi in discussioni per stabilire come avrebbero dovuto essere ripartiti gli oneri e gli utili, le due aziende comunali dei trasporti pubblici hanno accordato la validità delle carte olimpiche per la libera circolazione su tutte le linee.

L'illuminazione dei monumenti sta per essere completamente rinnovata e note ditte specializzate in apparecchiature elettroniche hanno posto a disposizione il proprio personale tecnico e le proprie attrezzature, per mostrare ai turisti il Colosseo o Trinità dei Monti nello sfolgorio di una luminosa cascata di colori. Come unico compenso queste ditte si sono limitate ad apporre i propri cartelli pubblicitari un po' dovunque, soprattutto nei punti in cui l'intensità luminosa sarà particolarmente attraente. La Ripartizione comunale delle Belle Arti sta ultimando inoltre una serie di lavori per riportare alla luce antiche vestigia, finora pressochè ignorate, sia dalla suddetta ripartizione comunale, sia dai turisti. Ultima, in ordine di tempo, la apertura ai visitatori della zona archeologica del «ludus magnus», la principale scuola dei gladiatori dell'antica Roma, posta a due passi dal Colosseo, fra le vie Labicana e S. Giovanni. Uno dei ritrovamenti più importanti dei lavori di scavo, riguarda una piccola arena domestica scoperta quasi nel centro dei ruderi e sulla quale, duemila anni fa, i gladiatori della Roma imperiale si allenavano per uccidersi cento metri più in là, nel catino marmoreo dell'anfiteatro Flavio.

Fiori e traffico

Anche il servizio giardini è mobilitato. Squadre di provetti giardinieri stanno revisionando le aiuole fiorite nel centro della città, a via Veneto e stanno sistemandone altre nuove nelle zone «olimpiche» dell'EUR. Per i sottopassaggi veicolari recentemente inaugurati, e che hanno portato al sacrificio di decine di grossi pini e platani soprattutto davanti all'ingresso di villa Borghese si è pensato di ricorrere a doppie file di «ficus» per ammorbidire l'angolosa geometrica architettura.

Roma è entrata così in pieno clima olimpico, con le bandiere sui pennoni e i primi atleti con le insegne olimpiche sulla giacca a spasso per le vie del centro. I cantieri olimpici stanno smobilitando, scoprendo gli ultimi particolari delle opere inaugurate nei giorni scorsi. La via Olimpica ha conosciuto già i primi incidenti stradali e i romani continuano a domandarsi con stupore come mai il ministero dei Lavori Pubblici e le autorità comunali hanno imposto il limite di velocità minima di 40 chilometri, limite che appare ogni giorno di più come un invito a fare all'ospedale, data la media di un incrocio ogni 260 metri. Infine, sul lago artificiale dell'EUR veleggiano le prime barche a vela e corrono i primi motoscafi che (a pagamento) fanno compiere ai turisti il periplo dello specchio d'acqua.

La letizia olimpica non ha però scacciato le polemiche sullo stato del traffico, aggravato dalle continue «discipline» escogitate dal comune. L'assessore Greggi continua ad invocare una «tregua» dalla stampa: «in questi giorni — raccomanda — non criticate, non raccogliete le proteste, giuste o sbagliate che siano. Vogliamoci bene, nel nome della Olimpiade». Sante parole, che tuttavia si dimenticano appena imboccata una strada del centro, quando insieme ad altre migliaia di automobili non si può superare la media di tre chilometri all'ora.

Anche la difesa ricorre contro la sentenza di Bologna

BOLOGNA, 9 — I difensori dei dieci antifascisti condannati con una gravissima sentenza dal Tribunale di Bologna, hanno presentato appello. Come è noto, il Tribunale, chiamato a giudicare i cittadini bolognesi arrestati nel corso della manifestazione antifascista di piazza Malpighi, pur attenuando le gravissime richieste del P.M. aveva condannato tutti gli imputati, respingendo l'unica prova obbiettiva sui fatti: la registrazione magnetica del comizio del compagno Pajetta, sciolto con la forza dalla polizia.

In provincia di Roma

Rinviata di 20 giorni l'apertura della caccia

L'apertura della caccia in provincia di Roma avverrà il 4 settembre, anzichè il 14 agosto com'era nella tradizione. Un rinvio di 20 giorni, quindi, che non sarà gradito dai cacciatori già pronti, con carnieri e fucili, per l'«uscita» di Ferragosto.

Il calendario venatorio estivo-autunnale, fissato dal Comitato provinciale della caccia e che decorrerà dal 4 settembre al 1 gennaio 1961, stabilisce: il 4 settembre, apertura generale della caccia e dell'uccellagione da appostamento fisso. Il 13 settembre, apertura della caccia all'uccellagione con reti vaganti per la cattura dello storno, del passero e dei fringuelli. Il 1 novembre, apertura della caccia al cervo, al capriolo (in territorio libero), e al castorino. Il 29 novembre, chiusura della caccia all'uccellagione con reti vaganti per la cattura del passero, dello storno e dei fringuelli. Il 1 gennaio 1961, chiusura generale della caccia e dell'uccellagione da appostamento fisso, eccettuata la caccia al cervo, al daino e al cinghiale, nonchè al fagiano (nelle riserve).

Come per il passato, vigono i divieti stabiliti dalla legislazione sulla materia.

4 - 11 SETTEMBRE 1960

FIERA DI LIPSIA

Offerta internazionale di beni di consumo di ogni genere

Espositori di 45 Paesi in gara fra loro

Miliardi di marchi negli scambi Est-Ovest

Visto d'ingresso gratuito. Comunicazioni aeree dirette - Prospetti presso tutte le Agenzie Internazionali di viaggi.

Uffici di Distribuzione delle Tessere Ufficiali della Fiera:

CHIARI SOMMARIVA S. p. A.

Via Dante 7, Milano ed uffici a Roma, Firenze, Napoli, Venezia, Bologna, Genova, Palermo, Torino.

Per ulteriori informazioni, indicazioni di fornitori, ecc. rivolgersi a:

Leipziger Messeamt - Hainstr. 18/a - Leipzig C 1

REPUBBLICA DEMOCRATICA TEDESCA